

→ **Sabato** protesta in difesa della risoluzione Onu contro le discriminazioni

→ **Appello al Quirinale** di Pd e Pdl affinché prenda le distanze dal «no» della Chiesa

I gay pronti a protestare ai confini del Vaticano

Le associazioni omosessuali hanno organizzato per sabato un sit-in vicino piazza San Pietro per protestare contro la posizione della Chiesa sulla depenalizzazione dei reati connessi all'orientamento sessuale.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Si annuncia un sabato «particolare» a due passi dal Cupolone, «in piazza Pio XII, adiacente a piazza San Pietro, al confine tra lo stato italiano e quello Vaticano». Alle 17 si incontreranno per un sit-in di protesta le associazioni omosessuali contro le recenti dichiarazioni dell'osservatore permanente del Vaticano, presso le Nazioni Unite, Celestino Migliore, che ha chiesto all'Onu di non impegnarsi per la depenalizzazione dell'omosessualità, come ha invece proposto la Francia.

L'iniziativa è partita dall'Arcigay Roma, Arcilesbica Roma e Certi Diritti. Le «prove generali» ci sono state già ieri a Genova e Torino dove la protesta si è svolta davanti alla sede della Curia vescovile della città ligure e davanti all'Arcidiocesi di Torino. «Questa posizione ha turbato fortemente la nostra comunità, e non solo - dice il presidente di Arcigay Roma, Fabrizio Marrazzo - Il Vaticano continua a offendere la vita di milioni di persone criminalizzando l'orientamento sessuale. Una posizione contraria a qualsiasi concetto evangelico di amore e fratellanza». Le cifre: nel mondo ci sono 88 paesi che condannano con il carcere, la tortura e i lavori forzati gli omosessuali; in 7 di questi - Iran, Arabia Saudita, Yemen, Emirati Arabi Uniti, Sudan, Nigeria, Mauritania - è prevista la pena capitale. «Vogliamo rivolgerci - aggiunge Marrazzo - anche ai fedeli cattolici, offesi, come noi, da parole che negano la vita della persona. A loro chiediamo di riflettere, perché siano al nostro fianco». L'invito è ad aderire all'iniziativa inviando una e-mail a:



Foto di Luca Zennaro/Ansa -

Sit-in di Arcigay ieri in tutt'Italia per contestare la posizione del Vaticano

partecipa arcigayroma.it oppure telefonando al 347.9578585.

A lanciare, invece, un appello bipartisan affinché il capo dello Stato -

Boniver e Benedetto Della Vedova. Presente anche l'iraniano Dawood Karimi, che ha accusato il Vaticano «di dare copertura religiosa a chi perseguita gli omosessuali, le donne, i giovani». Mecacci ha presentato un'interrogazione per chiedere al Governo di «riferire sulle iniziative diplomatiche» attraverso le quali l'Italia intende sostenere la posizione dell'Ue, mentre Concia chiede al ministro Franco Frattini di andare a riferire in Parlamento. Frattini dal canto suo fa sapere che l'Italia sostiene la lotta alla discriminazione in base agli orientamenti sessuali, purché da qui non si arrivi ad «una regola internazionale di legittimazione dei rapporti familiari tra omosessuali». Nel frattempo Don Luciano Scaccaglia, parroco della chiesa Santa Cristina di Parma, dal momento che non è in linea con il Magistero, rischia il trasferimento o addirittura lo stato laicale.

ISCRIZIONI CAOS

La Flic-Cgil accoglie con preoccupazione le voci su un possibile slittamento del termine per le iscrizioni al prossimo anno scolastico alle prime classi coinvolte nella riforma.

al quale chiederanno di essere ricevuti in delegazione - prenda le distanze dalla posizione assunta dal Vaticano, è stato lanciato ieri dall'associazione «Di gay Project», insieme ad alcuni parlamentari Pd e Pdl, come Matteo Mecacci, Paola Concia, Margherita

Diritti dei disabili Sì di Napolitano e Fini all'Onu dopo il no del Papa

Le opinioni contrapposte della Convenzione dell'Onu per i diritti delle persone con disabilità ha segnato la giornata internazionale a loro dedicata. Il presidente della Repubblica, nel suo messaggio, ha invitato a non far venire meno il sostegno economico ai disabili e alle loro famiglie, nonostante la crisi economica ed ha ricordato quanto affermato nel testo della Convenzione, il cui disegno di legge di ratifica è stato approvato dal Consiglio dei Ministri: «La disabilità è un concetto in evoluzione» perché «è il risultato tra menomazioni e barriere comportamentali e ambientali». Procedere spediti, quindi. E' questo l'invito del Capo dello Stato mentre il Vaticano sull'argomento sta mostrando una totale chiusura ad un documento «creato per proteggere le persone con disabilità da ogni discriminazione nell'esercizio dei loro diritti» e che invece «può essere usata per negare il basilare diritto alla vita di persone disabili non nate». Nonostante il contributo portato alla stesura del testo dai rappresentanti vaticani all'Onu, il no nasce dal fatto che in esso non c'è un chiaro no all'aborto.

A favore di una rapida ratifica si è schierato il presidente della Camera, Gianfranco Fini. Il Parlamento deve impegnarsi «per una tempestiva approvazione» mentre il ministro Frattini è sembrato propendere più verso la tesi del Vaticano. «La disabilità implica il diritto fondamentale ad essere aiutato e inserito nella società», ha affermato ma non «la legittimazione internazionale dell'interruzione di gravidanza, che è regola nazionale».